

Contrattualismo e questione animale

Sandro Zucchi

2015-2016

La teoria del contratto sociale

- ▶ La teoria del contratto sociale è stata proposta per spiegare l'origine e la giustificazione dello stato, degli obblighi politici e legali.
- ▶ Secondo questa teoria (o almeno secondo un certo modo di intenderla), le persone vivono inizialmente in uno *stato di natura*. Durante questa fase, gli individui (o le famiglie) non si sono ancora costituiti in società, non esiste cooperazione, ognuno deve provvedere a sé stesso.
- ▶ Questo stato è descritto da T. Hobbes in *Leviathan* come “una guerra di ogni uomo contro l'altro.” La vita degli esseri umani in questo stato è “solitaria, povera, pericolosa, bestiale, e breve.”
- ▶ Infine, gli individui si rendono conto che possono assicurarsi una vita migliore cooperando. Dunque, stipulano un *accordo* per formare una società.

Etica contrattualista e status morale degli animali

- ▶ Concludo esaminando un argomento proposto da P. Carruthers a favore della tesi che non abbiamo obblighi morali verso gli animali.
- ▶ L'argomento di Carruthers si basa su un'etica di tipo contrattualista, in particolare su una versione del contrattualismo ispirata dalla teoria della giustizia di J. Rawls.
- ▶ Iniziamo, dunque parlando un po' del contrattualismo.

Problemi per la teoria del contratto sociale

- ▶ Seconda la teoria del contratto sociale (così come l'abbiamo intesa), i nostri obblighi legali e politici derivano da un accordo che è stato stipulato tra gli individui (o le famiglie) nel momento in cui essi hanno abbandonato lo stato di natura.
- ▶ Tuttavia, dal punto di vista storico non c'è alcuna prova che sia esistito uno stato di natura a cui è seguito un accordo per cooperare. Questo pone un problema per la teoria del contratto sociale. Se gli obblighi politici e legali si fondano su un accordo e l'accordo non ha avuto luogo, ne segue che non c'è alcun obbligo politico o legale.
- ▶ Inoltre, anche se un accordo fosse effettivamente avvenuto, questo potrebbe spiegare l'*origine* degli obblighi nella società che si fonda su tale accordo. Ma non fornirebbe necessariamente una *giustificazione* di questi obblighi. Dopotutto, alcune società si fondano su un sistema di leggi che noi riteniamo ingiusto (ad esempio, le società che permettono lo schiavismo).

La teoria del contratto sociale ipotetico

- ▶ Secondo alcuni commentatori contemporanei, quando Hobbes o altri contrattualisti come Locke e Rousseau parlano di 'contratto sociale', non intendono riferirsi a un accordo *effettivamente avvenuto* che avrebbe posto fine a uno stato di natura preesistente, ma a un accordo *ipotetico*.
- ▶ Così intesa, l'idea del contratto sociale non è soggetta alle difficoltà che abbiamo sollevato.
- ▶ Una versione moderna del contrattualismo basata esplicitamente sulla nozione di contratto sociale ipotetico è stata proposta da J. Rawls in *A theory of justice* (1971).
- ▶ Secondo Rawls, i nostri obblighi politici e sociali si fondano su un contratto che i membri della nostra società *stipulerebbero* in certe condizioni ideali (*posizione originaria*).
- ▶ Quali sono queste condizioni ideali? Vediamole una per una.

La posizione originaria: il velo di ignoranza

- ▶ Gli individui impegnati a stipulare l'accordo nella posizione originaria conoscono i fatti generali che riguardano la psicologia umana, l'economia, la sociologia, ma ignorano (mettono tra parentesi) la loro posizione sociale, i loro attributi naturali (sesso, razza, livello di intelligenza) e le loro convinzioni filosofiche o religiose.
- ▶ In questo senso, gli individui che contrattano nella posizione originaria agiscono sotto un *velo di ignoranza*.

La posizione originaria: le altre condizioni

- ▶ Gli individui impegnati a stipulare l'accordo nella posizione originaria perseguono lo scopo di massimizzare il proprio benessere nella società futura: ciascuno di loro cercherà di ottenere il maggior numero possibile di cose che ritiene buone.
- ▶ Gli individui impegnati a stipulare l'accordo nella posizione originaria sono razionali (le loro scelte sono coerenti con le loro conoscenze e i loro scopi).
- ▶ L'accordo deve essere unanime.
- ▶ Gli individui impegnati a stipulare l'accordo nella posizione originaria assumono che si impegneranno a rispettare l'accordo per sempre.
- ▶ Il sistema di regole scelto deve essere completo (prescrivere un'azione per ogni tipo di situazione rilevante) e coerente (non contenere prescrizioni contraddittorie).
- ▶ Il sistema di regole scelto deve essere relativamente astratto (la scelta non richiede una conoscenza dettagliata delle condizioni geografiche, economiche o sociali che prevarranno nella società futura).

Dalla teoria della giustizia alla teoria morale

- ▶ Lo scopo di Rawls in *A theory of justice* è primariamente quello di identificare i principi che governano una società giusta.
- ▶ Secondo la teoria di Rawls, questi sono i principi per regolare le nostre interazioni sociali su cui si accorderebbero gli individui nella posizione originaria.
- ▶ Tuttavia, i principi che governano una società giusta non coincidono necessariamente con i principi che determinano gli obblighi morali: ad esempio, un codice morale potrebbe prescrivere degli obblighi che vanno oltre gli obblighi sociali e politici.
- ▶ Prendendo spunto da Rawls, è possibile formulare una teoria dei nostri obblighi morali.
- ▶ Vediamo come.

Contrattualismo etico

- ▶ Nello spirito di Rawls, possiamo formulare così la nozione di azione moralmente giusta:
 - un azione A è moralmente giusta se e solo se, nel caso in cui S sia la società in cui A viene compiuta, c'è un codice morale C tale che C è il codice morale che verrebbe scelto dai membri di S nella posizione originaria, e C permette A.
- ▶ (Questa formulazione è stata proposta da Feldman 1978).

Etica contrattualista e questione animale

- ▶ Quali conseguenze ha un principio etico contrattualista come quello che abbiamo formulato per la questione degli obblighi morali verso gli animali?
- ▶ Per valutare quali sono le sue conseguenze, dobbiamo cercare di determinare quali regole relative agli animali verrebbero scelte nella posizione originaria dagli agenti che stipulano l'accordo.

Obblighi morali verso gli agenti razionali

- ▶ Nella posizione originaria, gli agenti razionali partecipano alla contrattazione.
- ▶ Dal momento che agiscono sotto un velo di ignoranza e scelgono razionalmente, non sceglieranno regole che favoriscono un gruppo di agenti razionali a spese di un altro (non sceglieranno regole che favoriscono i bianchi, ad esempio, perché, per quel che ne sanno, loro potrebbero essere neri).
- ▶ Dal momento che sono impegnati a massimizzare il proprio benessere, sceglieranno regole che proteggono gli interessi di tutti coloro che partecipano alla contrattazione.
- ▶ Dunque, il codice morale scelto nella posizione originaria proteggerà gli interessi degli agenti razionali.

Obblighi morali verso gli agenti non razionali

- ▶ Nella posizione originaria, gli agenti non razionali non partecipano alla contrattazione. Dunque, neonati, idioti e animali non partecipano alla scelta del codice morale.
- ▶ Dunque, neonati, idioti e animali non possono tentare di contrastare la scelta di regole che li sfavoriscono.
- ▶ Dunque, il contratto conterrà delle regole che proteggono neonati, idioti e animali solo se *gli agenti razionali* nella posizione originaria hanno un qualche interesse a scegliere queste regole.

Fuori gli animali, dentro gli umani

Carruthers

- ▶ Carruthers (1992, 2008) ha sostenuto che gli agenti razionali nella posizione originaria hanno interesse a scegliere delle regole che proteggono neonati e idioti, ma non a scegliere delle regole che proteggono gli animali.
- ▶ Se questo è vero, in base alla definizione contrattualista di atto moralmente giusto che abbiamo proposto, dovremmo concludere che, mentre abbiamo degli obblighi morali verso neonati e idioti, oltre che verso gli esseri umani razionali, non abbiamo obblighi morali verso gli animali.
- ▶ Vediamo come Carruthers argomenta a favore di queste conclusioni.

Validità dell'argomento

- ▶ La conclusione dell'argomento segue logicamente dalle premesse attraverso ripetute applicazioni del *modus ponens*.
- ▶ Vediamo come Carruthers giustifica le premesse.

L'esistenza di obblighi verso neonati e idioti

l'argomento di Carruthers

- Premessa uno:** l'attaccamento psicologico ai propri neonati e ai propri genitori è parte della natura umana;
- Premessa due:** se l'attaccamento psicologico ai propri neonati e ai propri genitori è parte della natura umana, il codice morale scelto nella posizione originaria dagli agenti razionali appartenenti alla nostra società protegge gli interessi di neonati e idioti;
- Premessa tre:** se il codice morale scelto nella posizione originaria dagli agenti razionali appartenenti alla nostra società protegge gli interessi di neonati e idioti, allora abbiamo obblighi morali verso neonati e idioti;
- Conclusione:** dunque, abbiamo obblighi morali verso neonati e idioti.

Giustificazione della prima premessa

- Premessa uno:** l'attaccamento psicologico ai propri neonati e ai propri genitori è parte della natura umana;
- Giustificazione:** "In generale, le persone amano profondamente i propri parenti stretti più di ogni altra cosa."

Giustificazione della seconda premessa

Premessa due: se l'attaccamento psicologico ai propri neonati e ai propri genitori è parte della natura umana, il codice morale scelto nella posizione originaria dagli agenti razionali appartenenti alla nostra società protegge gli interessi di neonati e idioti;

Giustificazione: gli agenti razionali nella situazione originaria, proprio perché sono razionali, ragioneranno così: il codice morale che scegliamo deve essere psicologicamente sostenibile per gli individui che fanno parte della nostra società, altrimenti non potrebbe essere applicato; dal momento che gli esseri umani, per loro natura, sono profondamente attaccati ai propri neonati e ai propri genitori, un codice morale psicologicamente sostenibile deve proibire che si danneggino neonati e genitori senili; dunque, deve proteggere gli interessi di neonati e idioti.

Giustificazione della terza premessa

Premessa tre: se il codice morale scelto nella posizione originaria dagli agenti razionali appartenenti alla nostra società protegge gli interessi di neonati e idioti, allora abbiamo obblighi morali verso neonati e idioti;

Giustificazione: secondo il principio etico contrattualista che abbiamo formulato, gli obblighi morali nascono dai principi su cui gli agenti razionali si accordano nella posizione originaria. Se il codice scelto contiene regole che proteggono gli interessi di neonati e idioti, allora abbiamo obblighi morali verso di loro.

L'assenza di obblighi morali verso gli animali

l'argomento di Carruthers

Premessa uno: l'attaccamento psicologico agli animali non è parte della natura umana;

Premessa due: se l'attaccamento psicologico agli animali non è parte della natura umana, il codice morale scelto nella posizione originaria dagli agenti razionali appartenenti alla nostra società non protegge gli interessi degli animali;

Premessa tre: Se il codice morale scelto nella posizione originaria dagli agenti razionali appartenenti alla nostra società non protegge gli interessi degli animali, non abbiamo obblighi morali verso gli animali;

Conclusione finale: dunque, non abbiamo obblighi morali verso gli animali.

Validità dell'argomento

- ▶ Di nuovo, la conclusione dell'argomento segue logicamente dalle premesse per ripetute applicazioni del *modus ponens*.
- ▶ Vediamo come Carruthers giustifica le premesse.

Giustificazione della prima premessa

Premessa uno: l'attaccamento psicologico agli animali non è parte della natura umana;

Giustificazione: è molto comune trovare esseri umani che non provano alcun attaccamento profondo per gli animali.

Giustificazione della seconda premessa

Premessa due: se l'attaccamento psicologico agli animali non è parte della natura umana, il codice morale scelto nella posizione originaria dagli agenti razionali appartenenti alla nostra società non protegge gli interessi degli animali;

Giustificazione: gli agenti razionali nella situazione originaria, proprio perché sono razionali, ragioneranno così: dal momento che l'attaccamento psicologico agli animali non è parte della natura umana, un codice che ignora gli interessi degli animali è psicologicamente sostenibile, e non c'è alcuna buona ragione per scegliere un codice che protegga gli interessi degli animali.

Giustificazione della terza premessa

Premessa tre: Se il codice morale scelto nella posizione originaria dagli agenti razionali appartenenti alla nostra società non protegge gli interessi degli animali, non abbiamo obblighi morali verso gli animali;

Giustificazione: secondo il principio etico contrattualista che abbiamo formulato, gli obblighi morali nascono dai principi su cui gli agenti razionali si accordano nella situazione originaria. Se il codice scelto non contiene regole che proteggono gli interessi degli animali, non abbiamo obblighi morali verso di loro.

Discussione degli argomenti di Carruthers

- ▶ Presenterò ora due obiezioni agli argomenti proposti da Carruthers.

La natura umana

- ▶ Prima di passare a formulare la prima obiezione, esaminiamo più in dettaglio come Carruthers difende l'affermazione che l'attaccamento psicologico ai propri neonati e ai propri genitori è parte della natura umana (premessa uno del primo argomento).
- ▶ La giustificazione addotta è questa: è molto comune per gli esseri umani provare un attaccamento profondo per i propri neonati e i propri genitori.
- ▶ Carruthers è consapevole che sono esistite società in cui i bambini malformati venivano uccisi e gli anziani venivano abbandonati. Tuttavia, non ritiene che questi comportamenti falsifichino l'affermazione che gli esseri umani, per loro natura, sono profondamente attaccati ai propri neonati e ai propri genitori.
- ▶ Secondo Carruthers, queste società erano caratterizzate da situazioni di penuria o da pregiudizi etico-religiosi che rendevano psicologicamente accettabili comportamenti verso neonati deformi e genitori senili che non erano comportamenti naturali.

Prima obiezione

Consideriamo ora la prima premessa del secondo argomento:

Premessa uno: l'attaccamento psicologico agli animali non è parte della natura umana;

- ▶ Carruthers giustifica questa premessa osservando che molti esseri umani non provano alcun attaccamento profondo per gli animali. Infatti, come abbiamo spesso osservato, nella nostra società la maggior parte delle persone considera accettabili molte pratiche che danneggiano gli animali.
- ▶ Tuttavia, seguendo il ragionamento precedente di Carruthers, si può obiettare che ciò accade in quanto questi esseri umani hanno dei pregiudizi che rendono psicologicamente accettabili dei comportamenti verso gli animali che non sono comportamenti naturali.
- ▶ Se questa affermazione è corretta, il fatto che molti esseri umani non provino alcun attaccamento per gli animali non dimostra che l'attaccamento psicologico per gli animali non sia parte della natura umana.

Ciò che è parte della natura umana

- ▶ Entrambi gli argomenti di Carruthers si basano su certe assunzioni riguardo a ciò che è parte della natura umana e ciò che non lo è.
- ▶ Il problema è che non è affatto ovvio cosa sia parte della natura umana: il comportamento degli esseri umani in società ed epoche diverse rende assai difficile valutare quali tratti psicologici siano parte della loro natura. Per questa ragione, entrambe le premesse iniziali degli argomenti di Carruthers si espongono a obiezioni.
- ▶ Si noti, per inciso, che ragioni di tipo evolutivo (è plausibile che x sia parte della natura umana in quanto x ha una funzione positiva per la conservazione della specie) non supportano necessariamente la tesi che l'attaccamento psicologico ai propri neonati sia parte della natura umana: l'attaccamento ai bambini malformati non sembra avere una funzione positiva per la conservazione della specie.

Le inclinazioni naturali e il velo di ignoranza

- ▶ Prima di passare alla seconda obiezione, facciamo alcune considerazioni che riguardano il ruolo delle inclinazioni naturali nel determinare la scelta del codice morale.
- ▶ La discussione precedente potrebbe suggerire che i principi scelti nella posizione originaria devono assecondare le nostre inclinazioni naturali.
- ▶ Ovviamente, non è così (né Carruthers sostiene che lo sia): ci possono essere dei principi nel codice scelto nella posizione originaria che confliggono con le nostre inclinazioni naturali.
- ▶ Può essere un'inclinazione naturale per l'uomo quella di sopraffare l'altro sesso. Eppure il codice scelto nella posizione originaria conterrà dei principi che proteggono le donne, in quanto gli agenti devono ignorare il sesso a cui appartengono quando scelgono il codice. Questo permette di giungere a un accordo equo, in cui si tiene conto degli interessi di entrambi i sessi.
- ▶ In generale, la scelta di mettere un certo tratto sotto il velo d'ignoranza riflette l'esigenza di tener conto degli interessi degli individui che condividono quel tratto.

La seconda premessa e il velo di ignoranza

Consideriamo ora la seconda premessa del secondo argomento:

Premessa due: se l'attaccamento psicologico agli animali non è parte della natura umana, il codice morale scelto nella posizione originaria dagli agenti razionali appartenenti alla nostra società non protegge gli interessi degli animali;

- ▶ Carruthers giustifica questa premessa osservando che, se l'attaccamento psicologico agli animali non è parte della natura umana, non c'è alcuna buona ragione per scegliere un codice che protegga gli animali.
- ▶ Tuttavia, anche se accettiamo che l'attaccamento psicologico agli animali non sia parte della natura umana, esiste comunque una buona ragione per scegliere un codice che protegga gli animali, *se la specie a cui si appartiene viene messa sotto il velo di ignoranza* (così come il sesso a cui si appartiene, il proprio livello di intelligenza, ecc.).
- ▶ Come osserva Regan (1984), se gli agenti impegnati a scegliere il codice devono ignorare il fatto di appartenere alla specie umana, essi hanno una ragione per scegliere un codice che protegga gli interessi degli animali, oltre che gli interessi di individui di sesso diverso o con un grado di intelligenza diverso dal loro.

Seconda obiezione

- ▶ Sulla base delle considerazioni precedenti, si può obiettare così alla premessa due del secondo argomento di Carruthers:

Premessa due: se l'attaccamento psicologico agli animali non è parte della natura umana, il codice morale scelto nella posizione originaria dagli agenti razionali appartenenti alla nostra società non protegge gli interessi degli animali;

Obiezione: anche se l'attaccamento psicologico agli animali non è parte della natura umana, il codice morale scelto nella posizione originaria protegge gli interessi degli animali in quanto la specie deve essere messa sotto il velo di ignoranza.

La specie dovrebbe essere sotto il velo di ignoranza?

- ▶ L'obiezione precedente si basa sull'assunzione che la specie, così come il sesso, il livello d'intelligenza, ecc., debba essere coperta dal velo di ignoranza.
- ▶ È ragionevole questa assunzione? È ragionevole richiedere che gli agenti razionali impegnati a scegliere il codice nella posizione originaria debbano ignorare la propria specie?
- ▶ Vediamo alcune considerazioni che possono essere addotte a favore o contro questa assunzione.

È impossibile ignorare la specie

- ▶ Si potrebbe obiettare così alla richiesta che la specie sia coperta dal velo di ignoranza:
 - non è possibile ignorare la specie a cui si appartiene, dunque non è ragionevole richiedere che gli agenti nella posizione originaria ignorino la specie a cui appartengono.

Replica

- ▶ Possiamo rispondere a questa obiezione osservando che, se non è possibile ignorare la propria specie, non è neppure possibile ignorare il proprio sesso.
- ▶ In realtà, gli agenti nella posizione originaria devono semplicemente *mettere tra parentesi* la loro conoscenza del proprio sesso mentre discutono quali principi scegliere: essi non possono fare uso di questa conoscenza per scegliere dei principi che favoriscano il loro sesso.
- ▶ Lo stesso vale per la specie: se la specie è sotto il velo di ignoranza, gli agenti non possono far uso della conoscenza che appartengono alla specie umana per scegliere dei principi che favoriscano la loro specie. Non c'è nulla di impossibile in questo.

Velo di ignoranza e intuizioni condivise

- ▶ Carruthers obietta così alla richiesta che la specie sia coperta dal velo di ignoranza.
- ▶ Le proprietà poste sotto il velo di ignoranza nella posizione originaria devono riflettere delle intuizioni morali largamente condivise: la razza è coperta dal velo di ignoranza in quanto è un giudizio largamente condiviso che sia ingiusto discriminare un individuo in base alla razza. Così il sesso.
- ▶ Ma l'intuizione che si debba tener conto degli interessi degli animali è controversa e quindi non può essere data per scontata ponendo la specie sotto il velo di ignoranza.

Replica

- ▶ Possiamo replicare all'obiezione di Carruthers a includere la specie tra i tratti coperti dal velo di ignoranza osservando che è un giudizio largamente condiviso che sia ingiusto torturare un animale senza ragione.
- ▶ Se la specie è coperta dal velo di ignoranza, possiamo rendere conto di questo giudizio, in quanto gli agenti morali sceglieranno dei principi che tengono conto dell'interesse degli animali a non soffrire.

Controreplica

- ▶ Carruthers obietta tuttavia che è possibile spiegare in un altro modo il giudizio largamente condiviso che sia ingiusto torturare un animale senza ragione.
- ▶ Secondo Carruthers, gli agenti contraenti nella situazione originaria dovrebbero introdurre comunque dei principi secondo i quali la disposizione a compiere atti crudeli verso gli animali è biasimevole, in quanto la disposizione a compiere questi atti è psicologicamente legata alla disposizione a compiere atti crudeli verso gli esseri umani.
- ▶ Si noti che, secondo questa spiegazione, l'azione di torturare un gatto è sbagliata non perché viola alcun obbligo morale verso il gatto, ma perché rivela che chi la compie ha un carattere morale malvagio (dove ciò che rende malvagio un carattere morale è la probabilità che conduca ad azioni che violano gli obblighi morali verso gli esseri umani).

Un'altra ragione per porre la specie sotto il velo

- ▶ Lascio decidere a voi se Carruthers abbia dato una spiegazione adeguata del giudizio largamente condiviso che sia ingiusto torturare un animale senza ragione.
- ▶ Esista tuttavia un'altra ragione per porre la specie sotto il velo di ignoranza.
- ▶ Questa ragione è stata proposta da M. Rowlands, un filosofo che ha un certa dimestichezza coi lupi, in un saggio del 2009.
- ▶ Vediamo qual è.

Conclusioni

- ▶ Gli argomenti di Carruthers a favore della tesi che un'etica contrattualista prescrive obblighi morali verso neonati e idioti, ma non verso gli animali, dipendono da assunzioni su ciò che è parte della natura umana.
- ▶ Tuttavia non è affatto ovvio cosa sia parte della natura umana e cosa non lo sia.
- ▶ Inoltre, l'argomento a favore della tesi che un'etica contrattualista non prescrive obblighi morali verso gli animali si basa sull'assunzione che la specie, a differenza del sesso e del grado di intelligenza, non debba essere coperta dal velo di ignoranza.
- ▶ Tuttavia, il principio sottostante alla scelta di porre sesso, razza e quoziente intellettuale sotto il velo di ignoranza ci dà una buona ragione per porre anche la specie sotto il velo di ignoranza.

Velo di ignoranza e vantaggi immeritati

- ▶ Perché dobbiamo mettere razza, sesso e quoziente intellettuale sotto il velo di ignoranza?
- ▶ Presumibilmente, perché razza, sesso e quoziente intellettuale sono *proprietà naturali*, che il possessore non ha fatto nulla per meritare. Dunque, non si dovrebbero avere dei benefici perché si appartiene a una certa razza, a un certo sesso, o perché si ha un certo quoziente intellettuale.
- ▶ In altre parole, dobbiamo mettere razza, sesso e quoziente intellettuale sotto il velo di ignoranza in quanto è un'intuizione largamente condivisa (sulla quale Rawls concorda) che
non si ha alcun diritto morale ad avere benefici per i quali non si ha alcun merito.
- ▶ Ma questa è una buona ragione per mettere anche la specie sotto il velo di ignoranza, in quanto la specie, come la razza, il sesso e il quoziente intellettuale, è una proprietà naturale, che il possessore non ha fatto nulla per meritare.

È tutto per quest'anno!

